

Rassegna del 02/11/2013

CONI	Gazzetta dello Sport	41 Visita Malagò: fondi per Sos Mantovano	<i>m.gas.</i>	1
CONI	Corriere dello Sport	23 Malagò alle Farfalle: «Avrete una casa»	...	2
LEGISLAZIONE SPORTIVA	Sole 24 Ore	23 I fondi per lo sport di base solo di competenza regionale	<i>Galimberti Alessandro</i>	3
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	41 Atletica L'ex Wada Pound «Giamaica doping»	<i>g.l.g.</i>	4
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	37 «Hesjedal un bugiardo Mi ha rubato la carriera»	...	5
SPORT E SCUOLA	Giorno	24 Pianeta scuola - Più spazio all'educazione fisica Nascono i primi licei sportivi	<i>De Sanctis Francesco</i>	6
SPORT E POLITICA	Giornale	12 Indiscreto a palazzo - Indagato il sindaco pallonaro	<i>BCas</i>	7

SOLIDARIETA' IL PRESIDENTE CONI

Visita Malagò: fondi per Sos Mantovano

di m.gas. Una visita rapida, in tre tappe, ma piena di contenuti per il presidente del Coni Giovanni Malagò che ieri insieme al suo omologo lombardo, Pierluigi Marzorati, ha presentato la campagna Sos Mantovano. Una raccolta fondi - sulla quale si è impegnata anche la Gazzetta - per sostenere la ripartenza dello sport nelle zone colpite dal terremoto del 2012, dove ancora si devono ricostruire diversi impianti sportivi. Il conto corrente (iban IT41H0100503309000000000932) è stato aperto e sono arrivati i primi fondi, ma la corsa sarà lunga.



RITMICA

Malagò alle Farfalle: «Avrete una casa»

DESIO - Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha fatto visita ieri alle Farfalle azzurre, al Palasport di Desio (Mi). Malagò ha assicurato il suo interessamento per la creazione della "casa delle Farfalle azzurre": «L'idea è costruire una struttura permanente che integri le funzionalità del Palazzetto. Ora tocca agli Enti locali».



Autonomie. Il piano statale prevedeva investimenti negli impianti per 23 milioni

I fondi per lo sport di base solo di competenza regionale

Alessandro Galimberti

MILANO

■ La Consulta boccia il «**Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva**» previsto dal decreto Cresci Italia (83/12, convertito con modifiche nella legge 134/12). Il piano per la costruzione di nuovi impianti e per la ristrutturazione di quelli esistenti - 23 milioni di euro stanziati solo per il 2012 - viola infatti l'articolo 119 della Carta nella parte in cui non consente allo Stato di prevedere l'istituzione di fondi vincolati nelle materie di competenza regionale. E la materia sportiva è, appunto, di competenza regionale, almeno per quello che riguarda l'attività non agonistica.

I giudici costituzionali - Gaetano Silvestri presidente, Paolo Maria Napolitano redattore - con la sentenza 254 depositata il 31 ottobre hanno accolto il ricorso della regione Veneto, focalizzato soprattutto sui criteri per l'erogazione delle risorse finanziarie e sul «decreto ministeriale non regolamentare» da emanare sentito - tra gli altri - il Coni per individuare i beneficiari.

Tutto attraverso un iter statale, in sostanza, e perciò in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione «essendo inibito allo Stato di prevedere l'istituzione di fondi vincolati nelle materie di competenza regionale, individuate, nella specie, in quella del "governo del territorio" e in quella dell'"ordinamento sportivo"».

Inoltre, secondo il presidente della Giunta veneta, l'iter disegnato dal Cresci Italia prevedeva l'adozione da parte dello Stato di atti aventi - «al di là dell'ingannevole autoqualificazione» - contenuto sostanzialmente regolamentare in ambiti rimessi alla competenza regionale, violando così il principio della leale collaborazione fra Stato e Regioni, «non essendo previsto un reale coinvolgimento di queste nella definizione dei criteri per la erogazione delle risorse».

Per la Corte, in materia di edilizia sportiva «la ripartizione delle competenze sugli impianti e sulle attrezzature è nel senso che, mentre lo Stato è pienamente legittimato a programmare e a decidere gli interventi sugli impianti e sulle attrezzature necessari per l'organizzazione delle attività sportive agonistiche, le regioni vantano, invece, la corrispondente competenza in relazione all'organizzazione delle attività sportive non agonistiche» (sentenza n. 517 del 1987).

Pertanto, aggiunge la Consulta, si può «tranquillamente, ascrivere la destinazione del fondo in questione - finalizzato non a favorire l'attività sportiva agonistica ma destinato allo «sviluppo ed alla capillare diffusione della pratica sportiva a tutte le età e tra tutti gli strati della popolazione» - all'ambito materiale di competenza concorrente regionale dell'«ordinamento sportivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Atletica L'ex Wada Pound «Giamaica doping»

L'ex n. 1 della Wada, il canadese Richard Pound, in un convegno ad Aarhus (Dan) si è detto convinto che in Giamaica ci sia «doping attivo». «La Giamaica - ha sostenuto - pare non aver compreso la responsabilità, che i suoi successi comportano, di dimostrare che i propri atleti sono puliti e di avere un programma antidoping robusto». Questo mentre una squadra della Wada è appena stata a Kingston per indagare su possibili mancati controlli prima dei Giochi di Londra. Nello stesso ambito Pound ha messo in guardia sui pericoli del doping negli sport di squadra.

ROSSI 80 (g.l.g.) Festeggiato Enzo Rossi, c.t. azzurro per oltre 15 stagioni, che ha compiuto 80 anni. Presente l'atletica di ieri: gli ex vice presidenti, il generale Casciotti e Mastropasqua, Alcanterini, Giovannelli, Gigliotti ed ex atleti come Frinolli, Gentile, Tili, Pavoni e Masullo. Per l'atletica di oggi il vice presidente Nasciuti. Tra gli amici del vecchio C.S. Esercito, di cui Rossi era stato fra i fondatori, atleta e tecnico, il generale Roberti. Una proiezione di 20' ha ricordato parte dei successi del periodo, tra cui la tripletta europea di Stoccarda 1986 nei 10.000 e la doppietta di Bordin e Pizzolato in maratona.

SAN PIETRO (g.l.g.) Ai keniani Daniel Ngeno e Eunice Chebet la Corsa dei Santi a Roma (km 10,5) con patenza e arrivo in piazza San Pietro. **Uomini:** 1. Ngeno 30'35"; 2. Chirchir (Ken) 30'30"; 3. Sugut (Ken) 30'47"; 4. Buttazzo 31'01". **Donne:** 1. E. Chebet (Ken) 35'08"; 3. Mukasakindi (Rua) 35'27"; 3. Jpgurgat (Ken) 35'49"; 4. Soufyane 36'28".

APPLE RUN (d.m.) Oggi (ore 16) a Cavour (To) Apple Run (km 10) col keniano B. Bii, il marocchino Laaouina, Stefano Guidotti Icardi e Valeria Roffino.



DOPING LA RABBIA DEL CANADESE PARISIEN

«Hesjedal un bugiardo Mi ha rubato la carriera»

■ Ha aspettato 10 anni per confessare il doping «scoperto» nel 2003 a casa del danese Rasmussen. Il canadese Ryder Hesjedal, vincitore del Giro 2012, ha macchiato la carriera con quel silenzio, e salverà la maglia rosa solo per la prescrizione. Il Canada, dove era un idolo, l'ha scaricato. E adesso la rabbia del connazionale François Parisien, 32 anni, pro' con la Argos. «Non credo alle sue parole, così come non ho creduto a Michael Barry (5 anni nelle squadre di Armstrong, ndr) che aveva detto di essersi dopato fino al 2006 — ha detto Parisien a Radio Canada —. È gente che ha mentito per una decina d'anni e che ha deciso di confessare solo quando è stata costretta a farlo, altro che pentimento. Sono disgustato dal loro atteggiamento, soprattutto se penso che avrei potuto partecipare ai Giochi 2008, dove ero riserva, ed invece ho dovuto accontentarmi di vedere correre quei due. Provo disgusto e frustrazione per quanto è successo e per come si sono comportati. Sono imbroglioni che, con il loro atteggiamento, hanno condizionato buona parte della mia carriera, soprattutto quando ero giovane. Nessuno mi ridarà quello che mi è stato rubato. E nessuno punirà né Hesjedal né Barry. Se non è frustrante questo... ».



I canadesi François Parisien, 31 anni, e Ryder Hesjedal, 32 BETTINI





PIÙ SPAZIO ALL'EDUCAZIONE FISICA NASCONO I PRIMI LICEI SPORTIVI

UN GENITORE domanda: «Se lo sport è tanto seguito, praticato ed è molto motivante per i nostri ragazzi, perché non diamo più sport alla scuola?».

di **FRANCESCO DE SANCTIS***

NEI PERCORSI d'istruzione della nostra scuola è previsto l'insegnamento di Educazione motoria, ma di certo occorrerebbero strutture più numerose e idonee, e tempi maggiori, per soddisfare la richiesta di pratica sportiva dei giovani. La Lombardia è la regione con il più elevato numero di praticanti; di recente a Milano è stato sottoscritto l'accordo di programma per lo sviluppo e il rilancio dello sport dalla Regione Lombardia, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dal Comitato Regionale Lombardo del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Regionale Lombardo del Comitato Italiano Paralimpico; vi hanno aderito Anci Lombardia e Unione delle Province Lombarde. È un primo importante passo per coinvolgere attivamente e responsabilmente tutti i protagonisti del «sistema sport», con l'obiettivo di adottare una visione condivisa nell'affrontare concretamente le problematiche emergenti dalla base e di favorire l'incremento e l'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili per realizzare gli interventi. Si punta così a promuovere un modus operandi che porti a un maggior controllo sulle progettualità emergenti sul nostro territorio, dove lo sport è un fenomeno dinamico e in espansione, oltre che uno strumento fondamentale a livello formativo; poi a realizzare interventi di riqualificazione e di recupero funzionale del patrimonio impiantistico esistente e a favorire l'utilizzo delle palestre scolastiche in orario extra-didattico. Altro obiettivo, sostenere l'educazione fisica nelle scuole primarie attraverso la promozione di attività e incentivando la partecipazione ai Giochi sportivi studenteschi. Dal 2014 inoltre partiranno alcune sezioni dei Licei scientifici ad indirizzo sportivo. In Lombardia saranno dodici gli istituti che attiveranno il Liceo sportivo.

**Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale lombardo*

Lettere a:

direzione-lombardia@istruzione.it



indiscreto a palazzo

CONSALES E LA SQUADRA DEL BRINDISI

Indagato il sindaco pallonaro

■ Avrebbe fatto pressioni per convincere due soci a cedere gratuitamente quote della squadra di calcio cittadina, da tempo sprofondata nei bassifondi dei campionati minori e attualmente in serie D: per questo il sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, ex giornalista e personaggio emergente del Pd pugliese dopo essere stato eletto al primo turno nel 2012 con una valanga di voti, risulta iscritto nel registro degli indagati. L'ipotesi di reato è concussione e nell'inchiesta sono coinvolte dieci persone, anche un assessore comunale. Le indagini sono scattate dopo la denuncia di un ex socio della squadra di calcio che ha raccontato di essere stato indotto a lasciare la sua partecipazione senza ricevere un centesimo perché sottoposto a pressioni politiche. I riflettori sono puntati su una riunione del 7 dicembre dell'anno scorso quando Consales incontrò in municipio i tifosi: il primo cittadino avrebbe fatto presente che per salvare il calcio a Brindisi ci voleva la cessione gratuita delle quote. Il sindaco respinge però tutte le accuse. **BCas**

